

la soggezione mia di dentro  
quando d'allora  
d'inventata lei  
m'incontrava una donna

mercoledì 17 dicembre 2014  
18 e 00

la figura d'una donna  
quando a mostrar di sé  
la pelle

mercoledì 17 dicembre 2014  
18 e 02

che del di là suo della pelle  
di suo  
s'è sempre fatta a me  
di stigmatizzazione  
gelosa portatrice

mercoledì 17 dicembre 2014  
18 e 04

il segreto autorevole  
che mi inventai dotati  
quanti a scenar di sé  
facea di millantar d'essere donne

mercoledì 17 dicembre 2014  
18 e 06

dall'altra parte  
tra quelli degl'apparire a me  
fatti di maschio  
nell'inventar di mio  
feci altrettanto  
di segretar d'autorevolezza quanti  
che vidi a millantar di sé  
d'essere uomo

mercoledì 17 dicembre 2014  
18 e 08

che a rimaner nessuno  
a me d'intelletto  
in soggezione  
a far la vita mia  
in mezzo a quanti  
uomini o donne  
inventati  
mi trovai  
ad incontrar  
che m'incontrasse

mercoledì 17 dicembre 2014  
18 e 10

che di coniar di mio  
la soggezione mia inventata  
a me  
di piattaforma  
ho reso

mercoledì 17 dicembre 2014  
18 e 12



sfondar la soggezione  
per un'idea di uomini  
che di dirimpettar  
tra quanti ognuno  
d'essere singoli me

mercoledì 17 dicembre 2014  
18 e 14

risonar tra quanto s'accende alla rete  
e quanto raziocinio rende

giovedì 18 dicembre 2014  
20 e 00

la scena che s'ondeggia a risonare  
di dentro della rete mia organisma  
e i segni d'avvertir  
che a me  
di volumare  
si fa di convergenza

venerdì 19 dicembre 2014  
18 e 00

specchio vivente  
che il dentro del mio organisma  
fa a me  
del suo virtualizzare

venerdì 19 dicembre 2014  
18 e 02

che poi  
fin dall'inizio  
da dietro le quinte e dei fondali  
assisto a quanto

venerdì 19 dicembre 2014  
18 e 04

bocca di scena  
e dello specchio  
che di virtualità  
di dimensione  
rende lo spazio

venerdì 19 dicembre 2014  
18 e 06

doppio pittore d'esso virtuale  
quanto da intorno s'ingressa da fuori la mia pelle  
e  
d'integrare  
a quanto di risonare  
si torna dalla memoria

venerdì 19 dicembre 2014  
18 e 08

i mille specchi  
che verso di me  
la carne mia  
di virtualità  
rende per me  
a far le quinte

sabato 20 dicembre 2014

*che d'essere qui  
spazio m'è addosso  
e bocca di scena  
non c'è*

*5 gennaio 2004  
13 e 38*

*a restar qui  
senza bocca di scena  
di virtualità me stesso  
a risonar  
perdo lo specchio*

*5 gennaio 2004  
17 e 59*

la macchina mia del corpo organisma  
quando di suo  
a funzionar da sé  
inizia a zoppicare

sabato 20 dicembre 2014  
22 e 00

il modo dell'invenzione  
di che m'è di servire

domenica 21 dicembre 2014  
10 e 00

l'invenzione della mancanza	domenica 21 dicembre 2014 10 e 02
la nascita del desiderio	domenica 21 dicembre 2014 10 e 04
peristalti d'impostazione organisma ovvero istinto offerto dal corpo mio vivente a me	domenica 21 dicembre 2014 10 e 06
peristalti d'impostazione sedimentale ovvero neoistinti fatti d'intelligere	domenica 21 dicembre 2014 10 e 08
vuoti organismi conseguenti alle perturbazioni negli andamenti peristaltici e sentimenti organismi	domenica 21 dicembre 2014 11 e 00
l'invenzioni che fanno convinzione	domenica 21 dicembre 2014 16 e 00
lo scigno dell'invenzioni ovvero il sedimentio	domenica 21 dicembre 2014 16 e 02
l'invenzione che va a sedimentio poi divie' reiterazione	domenica 21 dicembre 2014 16 e 04
quando la reiterazione si fa convinzione	domenica 21 dicembre 2014 16 e 06
tra un passo e l'altro e l'altro ancora a far reiterazione	domenica 21 dicembre 2014 16 e 08

la concretezza del mio corpo  
e chi  
divie' d'interpretare

domenica 21 dicembre 2014  
19 e 00

quando  
il corpo mio  
a reiterar registrazioni  
in sé  
si fa d'interpretare

domenica 21 dicembre 2014  
19 e 02

quando il volume mio organismo  
ch'è pure il corpo mio  
diventa  
interpretare

domenica 21 dicembre 2014  
20 e 00

gli interpretare  
che dentro a sé  
il corpo mio  
si fa  
e poi  
mi sento appresso

domenica 21 dicembre 2014  
20 e 02

*avvampa la corteccia e rimane niente a reggere il tutto  
e non riconosco  
non so vestirmi  
guardo lo specchio e al di là del muro è freddo  
il mio riflesso  
non la mia realtà  
i loro movimenti del mio trovarmi in essi  
un'esistenza astratta ad intendere me  
e non so vestire la mia pelle che sento pericolosamente come quel sasso che frantumo*  
28 ottobre 1974

*se vi fosse un dio  
affiderei a lui  
il mio nudo  
affinché mi vesta*

5 novembre 1974

*chiuso nel recinto della vita  
ogni torre crolla schiacciata dal tempo che scompare oltre*  
6 novembre 1974

*l'angolo di strada dal quale comparì lei  
e l'attesa divenne sempre*

6 novembre 1974

*nel vortice della prigionia della mia memoria  
cerco l'origine  
affinché sia io il padrone dei miei movimenti*  
11 novembre 1974

la parte intelletta  
del corpo ospitale

lunedì 22 dicembre 2014  
12 e 00

macchina autonoma  
fatta d'organisma  
che a funzionar da sé  
di quel che rende in sé  
a me  
disgiungerlo  
non so

lunedì 22 dicembre 2014  
12 e 02

di che disegna in sé  
d'ogni adesso che fa  
millanta sempre  
d'unico  
che da'

lunedì 22 dicembre 2014  
12 e 04

che corrompendo sé  
di volta in volta  
dei mille unici che dà  
a me  
nel posto di me  
fa di mostrare sé

lunedì 22 dicembre 2014  
12 e 06

*a realizzar contesto  
là nel futuro  
quanto agli addendi  
essere uno di quelli*

*8 giugno 2000  
19 e 52*

*e tanto forte fu la convinzione  
che d'ognuno  
di quelli  
presi l'ardore  
e di seguire e d'inseguir le orme  
paladino  
a far me stesso andai*

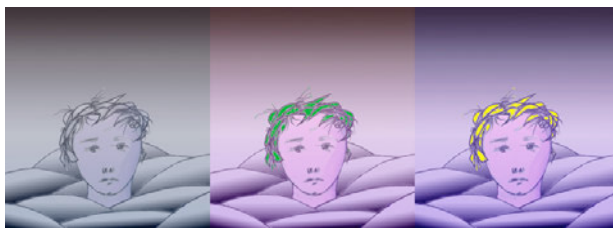
*2 maggio 2001  
10 e 58*

*e quanti intorno ho frequentato  
o di racconto ho immaginato  
d'aver fatto copia  
anche di quelli*

*5 maggio 2001  
8 e 17*

*d'un argomento mio  
di quelli spenti  
ora l'accendo*

*5 maggio 2002  
15 e 20*



la carne mia  
voluma a me  
d'essere me

lunedì 22 dicembre 2014  
15 e 00

quando d'allora  
ad avvertir colori  
mi fui d'unificar  
d'essere quelli

lunedì 22 dicembre 2014  
15 e 02

colori e colori  
poi sentimento  
che divenia il di dentro

lunedì 22 dicembre 2014  
15 e 04



*colori e colori  
i sensi che trovo generati di dentro  
1 giugno 2011  
17 e 02*

*colori e colori che mi rendi dentro  
incapace resto alla fonte  
poi mille fonti nel tempo*

.....

*13 gennaio 2000  
15 e 55*

alla lavagna mia  
fatta del corpo  
a far nuove memorie  
aggiornare l'ideogrammi

lunedì 22 dicembre 2014  
18 e 00

scene di dentro  
che a utilizzar materie del già sedimentato mio  
come di un puzzle  
potrei montar d'innovazione

lunedì 22 dicembre 2014  
20 e 00

e in altre l'idee  
a far nuova la strada  
scoprire il da fare

lunedì 22 dicembre 2014  
20 e 02

me e la scena  
che d'intelletto  
corre alimenta  
alla lavagna mia organisma

martedì 23 dicembre 2014  
3 e 00

lo strumento mio organisma  
che a produttar si fa lavagna  
e di medesimar quanto agl'andare  
delle sceneggiature  
corre da sé

martedì 23 dicembre 2014  
3 e 02

il corpo mio medesimatore  
di qualsiasi mossa  
la tua o la mia  
da fermo  
sperimentando  
compie  
e scrive d'esperienza propria  
alla sua memoria

martedì 23 dicembre 2014  
3 e 04

quando un homo  
a divenire uomo

martedì 23 dicembre 2014  
9 e 00

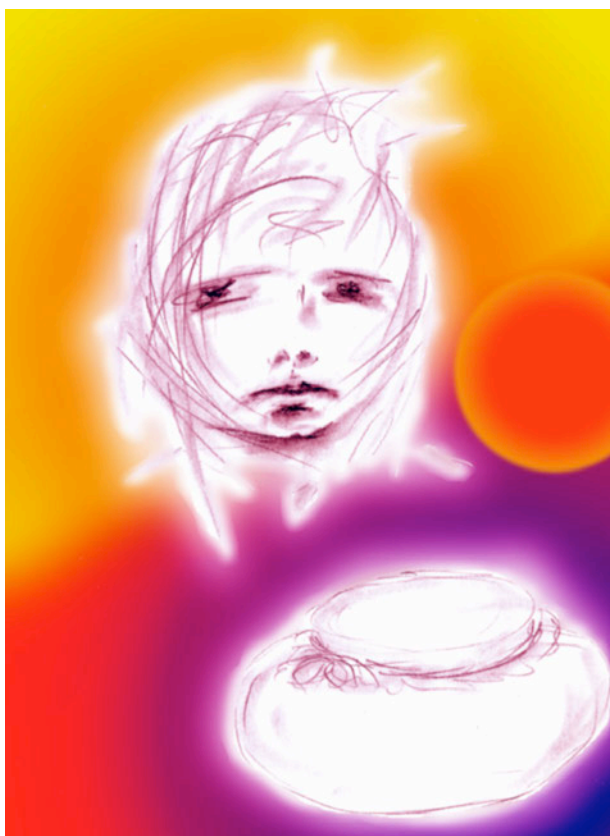


da homo a uomo  
la dimensione aggiunta  
la dovrei  
portare me

martedì 23 dicembre 2014  
9 e 02

ma solo a lavorar  
nella lavagna mia organisma  
sperimentando  
ad armoniar di me  
posso arbitrare

martedì 23 dicembre 2014  
11 e 00



armoniare a misura di me  
alla lavagna mia organisma  
d'innovazione  
dei puzzle  
di più adeguata  
all'uomo  
la vita

martedì 23 dicembre 2014  
12 e 00

*un piede avanti l'altro senza capire  
un sentiero e basta  
un crescere dentro  
un'armonia invadente  
infinito che va definendo noi stessi*  
25 maggio 1973  
13 e 57